

# **FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA PER IL PERSONALE DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO**

iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1638  
Sede legale: Piazza San Carlo 156 – 10128 TORINO

## **Politica di impegno**

*(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 15 giugno 2023)*

*Il Documento è redatto dal Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo  
in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6-bis del Decreto Legislativo n. 252/2005*

Il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione dà attuazione all'articolo 6-bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e all'articolo 124-quinquies, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49.

Con il decreto 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In sintesi, tali norme richiedono di predisporre la propria politica di impegno come azionisti nelle società quotate europee e dare informativa, negli anni successivi, in merito alla sua attuazione, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del *comply or explain*, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, che richiamano agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi le disposizioni relative ai conflitti di interesse contenute nelle discipline di settore, il Fondo informa che si è dotato da tempo di un apposito "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse", in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sul primario scopo del Fondo e cioè l'interesse degli iscritti.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2023, non adotterà nella propria strategia di investimento una **politica d'impegno** in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei.

Per il 2023, pertanto, il monitoraggio e il dialogo con le società partecipate, l'eventuale esercizio di diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, la collaborazione con altri azionisti e la comunicazione con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate, qualora effettuate, avranno carattere occasionale, non ancora integrato in precisi obiettivi strategici.

Il Fondo ha comunque in essere una valutazione delle diverse implicazioni, in termini operativi, dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società europee di cui è azionista, che evidenziano la necessità di una revisione anche organizzativa delle strutture del Fondo nonché la necessità di dover sostenere oneri ulteriori da commisurare alla marginale incidenza nel voto, anche tenuto conto che le assemblee a cui il Fondo potrebbe potenzialmente partecipare sono numerose e spazierebbero tra numerosi settori industriali e finanziari europei ed extraeuropei.

L'interesse del Fondo a proseguire verso una graduale osservanza delle attività previste dalla normativa è dimostrato dalla valutazione di modifiche organizzative e dalle attività di monitoraggio ed analisi che riguarderanno, su base indicativamente annuale, l'incidenza dei propri diritti di voto nelle assemblee delle società quotate sui mercati dell'Unione Europea, al fine di avere piena conoscenza di tale parametro.

Di pari passo con l'analisi dell'incidenza del diritto di voto, proseguirà l'analisi di quelle iniziative di engagement (in particolare quelle promosse dal PRI e quelle suggerite dall'advisor ESG) verso società coinvolte in controversie gravi, privilegiando quelle con sede in Italia o nell'unione europea. Rimane elevato l'interesse ad aderire a azioni congiunte con altri investitori istituzionali su temi coerenti con le linee guida, definendo, in accordo l'Advisor ESG, l'organizzazione più funzionale.

Al contempo, il Fondo conferma interesse per lo sviluppo di una progressiva integrazione dei fattori ESG, in particolare nella gestione dei rischi e nelle strategie di investimento finalizzate a raggiungere gli obiettivi strategici di lungo periodo.

Dopo aver già attentamente valutato, alla luce delle Linee Guida degli investimenti sostenibili, nell'ambito della selezione dei gestori condotta nel 2020, le proposte dei candidati in termini di politiche ESG, l'obiettivo del Fondo è quello di riservare sempre maggiore attenzione alle tematiche ESG nella convinzione che, nel medio periodo, solo investimenti sostenibili sono destinati a realizzare i migliori risultati per gli aderenti sia in termini di redditività che di rischiosità. Si prevede pertanto nelle future Convenzioni un'attenta valutazione sull'adozione di benchmark ESG, oltre all'implementazione di specifici criteri di inclusione - esclusione.

Sotto il profilo strutturale la politica di d'investimento del patrimonio del Fondo presenta un discreto grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione. L'universo investibile, secondo un principio di sana e prudente gestione, include i principali strumenti finanziari quotati sui mercati globali, in tal modo limitando la concentrazione in singoli emittenti, gruppi di imprese, specifici settori o aree geografiche. Tale diversificazione è attuata dal Fondo individuando "benchmark", costituiti da "indici" globali e rappresentativi delle suddette possibilità d'investimento.

Come previsto dalla normativa di riferimento il Fondo, dopo aver definito la politica d'investimento, affida prevalentemente la gestione delle risorse a intermediari professionali ("gestori"), tramite apposite convenzioni di gestione e rispetto ai quali il Fondo svolge una funzione di controllo. Tali convenzioni disciplinano, tra l'altro, i limiti d'investimento, ivi inclusi i limiti di concentrazione e di rischio, che i gestori sono tenuti a rispettare.

Per mitigare ulteriormente i rischi connessi alla gestione delle risorse, Il Fondo ha inoltre scelto di affidarsi a diversi gestori. In particolare, per quanto riguarda le azioni quotate sui principali mercati mondiali, il Fondo si è affidato a tre diversi gestori mentre il portafoglio obbligazionario è invece affidato a due gestori. Sussistono inoltre investimenti diretti in immobili, in fondi di private equity e di private debt non interessati dal presente provvedimento ed infine un investimento diretto nelle quote di Banca d'Italia, alle cui assemblee doverosamente il Fondo partecipa.

La scelta di diversificare il rischio tra numerose azioni quotate implica che gli investimenti sul singolo titolo azionario siano naturalmente contenuti. Di conseguenza, i diritti di voto connessi al singolo investimento azionario risultano sistematicamente frammentati; l'incidenza del Fondo nelle diverse assemblee non potrà mai singolarmente risultare significativa e, conseguentemente, la possibilità per il Fondo di dialogare in modo determinante con le società di cui detiene azioni è limitata.

A titolo esemplificativo, considerando esclusivamente la componente azionaria, i primi cinque emittenti detenuti nei mandati di gestione rappresentano una partecipazione della capitalizzazione di mercato inferiore allo 0,02% .

TITOLO	ctv	% capitalizzazione di mercato
MICROSOFT CORP	5.439.748,87	0,0003%
ALPHABET INC	4.472.138,90	0,0003%
NOVO NORDISK A/S	3.761.489,03	0,0015%
MICROSOFT CORP	3.416.806,42	0,0002%
LOBLAW COS LTD	3.405.619,31	0,0128%

Inoltre, proprio in forza delle deleghe di gestione a intermediari qualificati (descritte precedentemente), il Fondo, pur rimanendo in ogni caso titolare dei diritti di voto, non può decidere né suggerire l'investimento nei titoli azionari da cui derivano tali diritti. La completa separazione tra le scelte d'investimento, operate dai gestori ed il sistema di controllo del Fondo è peraltro non solo una previsione normativa, ma è anche un elemento imprescindibile per la tutela dell'interesse degli iscritti al Fondo e di tutti gli stakeholders.